



Secondaria 2° grado

La realtà non è mai come la si vede

CITTADINANZA DIGITALE | CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ | SOCIAL | CYBERBULLISMO - BULLISMO



ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Consapevolezza e responsabilità
- Social
- Cyberbullismo - bullismo

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria
- Area Storico-Geografica-Filosofica

COMPETENZE CHIAVE

- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale
- Imparare a imparare

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 07. Condividere è una responsabilità
- 08. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
- 09. Gli insulti non sono argomenti
- 02. Si è ciò che si comunica
- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 04. Prima di parlare bisogna ascoltare

DOMANDE FONDAMENTALI

- Quanto presto attenzione a ciò che scrivo/dico?

- So dare un peso alle parole che scelgo di dire/scrivere?
- Ciò che dico lo penso sul serio?
- Come riesco ad esprimere le mie emozioni (rabbia, frustrazione, delusione)?
- Sono consapevole di quanto le parole possano essere collanti o alienanti?
- Conosco i rischi (anche legali) che corro come conseguenza dell'uso improprio delle parole?

SVOLGIMENTO



La legge contro il fenomeno del cyberbullismo in 5 punti

60'

Leggi l'articolo

<https://www.youtube.com/embed/TRqiFPpw2fY>

parole
stili

Il Manifesto

della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

Lettura dell'[articolo "La legge contro il fenomeno del cyberbullismo in 5 punti"](#).

Di seguito è riportata una traccia con alcuni suggerimenti sugli spunti da utilizzare per la discussione sulla base di quanto letto; è chiaramente possibile personalizzarli sulla base delle proprie necessità.

Ascolto guidato del brano "The Sky is a Neighborhood" dei Foo Fighters e breve dibattito su ciò che, secondo studenti e studentesse, il musicista attraverso questo brano voleva esprimere. Si prosegue con l'analisi dell'opera di Renè Magritte "La realtà non è mai come la si vede: la verità è soprattutto immaginazione" con conseguente discussione, guidata dall'insegnante, sul concetto di reale-non reale/io-i social.

Sempre in relazione a questo tema, si propone la visione di alcuni spezzoni del film "INFERNET", seguita da una breve discussione su quanto osservato.

Viene poi proposta dall'insegnante la lettura dell'[Articolo 21 della Costituzione Italiana](#) e

dell'[articolo 595 del Codice penale](#), che trattano di libertà di espressione e reato di diffamazione: cosa ne pensano allievi e allieve?

Sempre a proposito di leggi, viene letta e commentata la [Legge 29 maggio 2017 n. 71](#), alla luce del principio 6 del Manifesto della comunicazione non ostile: le parole hanno conseguenze?

Ulteriori attività di approfondimento

Prepara una presentazione

È possibile approfondire la discussione attraverso varie attività: ad esempio, attraverso la stesura di un testo sulle emozioni provate ascoltando il brano musicale proposto.

Oppure, si può chiedere ad alunni e alunne di creare una rappresentazione grafica interpretativa di commenti individuati sui social contenenti "parole ostili", al fine di rappresentare graficamente l'odio e i sentimenti negativi che ne derivano.

O ancora, si può far preparare a studenti e studentesse un sondaggio anonimo (da pubblicare su Facebook o su altra piattaforma) al fine di misurare il fenomeno del cyberbullismo all'interno della scuola. Una volta raccolti i risultati, si potrebbe realizzare un e-book che ne illustri i contenuti insieme agli esiti dei vari approfondimenti svolti e delle opere realizzate, da presentare poi durante l'assemblea d'Istituto.

Si potrebbe infine preparare una sezione da inserire sul sito della scuola, contenente tutte le informazioni sul corretto uso dei social e sui rischi che ne derivano. La sezione potrebbe essere aggiornata da studenti e studentesse (sotto la supervisione dell'insegnante) con spezzoni di film, brani musicali, articoli tematici, ecc.